

Filanda, tocca alla Nuova città

Il Municipio di Mendrisio rinuncia a ricorrere. Ripresenterà il progetto del Centro culturale dopo il 14 aprile

A Mendrisio la sorpresa ha lasciato ormai il posto al "rammarico". La decisione del Consiglio di Stato (CdS) di annullare il voto consiliare del settembre scorso sul futuro Centro culturale Filanda ha reso più amara la transizione verso la nascita della Nuova città (allargata a Besazio, Ligornetto e Meride) dell'Alto Mendrisiotto. Rimessa nel cassetto (almeno per il momento) la prima tappa del progetto - e quindi la ristrutturazione dell'antica filanda e l'investimento di oltre 6 milioni - il Municipio del capoluogo non contesterà la sentenza cantonale. Le perplessità ("più d'una") restano, ma il verdetto non verrà impugnato. Nessun ricorso, dunque. La conferma è giunta ieri pomeriggio in una nota dallo stesso esecutivo, il quale, riunito lunedì in seduta, aveva affrontato il dossier. Che ora slitta di circa un anno.

L'autorità cittadina ha scelto, quindi, di "attendere la costituzione del nuovo esecutivo e del nuovo legislativo per licenziare nuovamente il messaggio con la richiesta di credito". Questa, del resto, era una delle vie per-



Per l'esecutivo era il solo progetto coi requisiti giusti per staccare il contributo aggregativo

corribili (forse la più celere), come ci aveva confermato subito lo stesso sindaco **Carlo Croci**, che rimane «ottimista» oltre che fiducioso sulle promesse di «sponsorizzazione». Persistono comunque dei punti in sospeso da chiarire. Punti sollevati dalle

argomentazioni che hanno portato il governo a dare ragione al consigliere comunale della Lega **Massimiliano Robbiani**, che dai banchi consiliari in poi ne ha fatto la sua battaglia.

Il nodo gordiano? Per il CdS il Comune di Mendrisio non ave-

va la competenza di destinare parte del contributo aggregativo cantonale all'operazione Filanda, escludendo così dal processo decisionale i futuri quartieri. Ebbene oggi il Municipio respinge l'addebito. «Non corrisponde al vero», scandisce che

l'utilizzo di quei 4 milioni e mezzo - sui 7 globali staccati dal Cantone, 2,5 dei quali a risanamento delle finanze di Meride - sarebbe andato «a detrimento di investimenti pianificati e concordati nei Comuni aggregati». L'elenco degli interventi, ancorato allo studio sulla tappa intermedia dell'aggregazione, si presenta da sé, si fa capire. «La maggior parte delle opere previste dai Comuni di Besazio, Ligornetto e Meride - si esplicita - hanno un carattere prettamente infrastrutturale e non possono quindi essere presentate per ottenere il credito aggregativo».

La morale per l'esecutivo cittadino è lapalissiana: «L'unico investimento strategico presente nell'ambito del progetto aggregativo rispettoso della condizione temporale concordata con il Cantone per il versamento dell'importo - il Consiglio di Stato ha promesso il versamento del contributo entro la fine di dicembre 2013 - è proprio quello relativo alla ristrutturazione della stabile La Filanda».

Come dire che, al di là della valenza regionale dell'operazio-

ne - peraltro riconosciuta anche dal Cantone al momento del voto aggregativo, visto pure la presenza della biblioteca cantonale - alternative non ce n'erano. In sostanza, rilancia l'esecutivo, progetto e decisione del legislativo volevano «unicamente fornire le basi al nuovo Comune affinché potesse richiedere al Consiglio di Stato in tempo utile (appunto il 31 dicembre, ndr) il credito aggregativo di 4,5 milioni, rispettando quanto illustrato e voluto dalla Commissione di studio e quindi sottoposto alla popolazione durante la votazione consultiva».

L'autorità comunale, insomma, non usa perifrasi per ricordare che i termini dell'accordo raggiunto con il Cantone erano chiari. E la scelta di puntare sul Centro culturale coerente. In ogni caso si accetta di tornare alla casella di partenza. Sarà il Nuovo Comune a tenere a battesimo l'opera. Che non sarà la sola. Tutti gli investimenti concordati con i futuri quartieri e pianificati nero su bianco verranno realizzati, dopo il 14 aprile 2013.

D.C.

Riproduzione riservata

Il Servizio dentario mostra... i denti

Picchetto urgenze, 'le credenziali per includere la struttura ci sono' Sostegno al neo responsabile sanitario dall'esecutivo mendrisiense

Non si sono ancora allentate le tensioni fra il Servizio medico dentario regionale (Smdr) e la Società ticinese dei medici dentisti (Stmd). Scattata la 'dispensa' dal picchetto d'urgenza, alla 'clinica dentaria' persiste l'amarrezza per una decisione vissuta come ingiusta. Mentre la Stmd resta ferma sulle sue posizioni. Sta di fatto che l'esclusione dal Servizio urgenze non è priva di effetti per il Smdr. Tant'è che se ne è discusso anche in un recente incontro tra i vertici del Servizio - il Comitato presieduto da Maria Grazia Baumgartner e la direzione, retta da Paolo Barro - e il Municipio della Città di Mendrisio (cfr. laRegione del 12 e 16 gennaio). E resta da capire se e come ci si attiverà per riuscire a far riconsiderare la situazione.

È stato il Servizio medico dentario regionale a volere «fortemente» la riunione, ci fanno sapere dal Comitato Smdr. Questo con il preciso intento di illustrare in modo puntuale i fatti. Una voglia di fare chiarezza, ribadisce il sindaco di Mendrisio Carlo Croci, che si è comunque incrociata con quella espressa dall'autorità del capoluogo, decisa a sua volta a parlarne apertamente con i re-

sponsabili del Servizio. Da qui lo scambio di inviti e l'incontro a Palazzo del 15 gennaio scorso. Resta, in effetti, corale la difesa di una realtà, quella della cosiddetta 'clinica dentaria', per la quale ci si è battuti per anni e che si è consolidata nel tempo, fino a raggiungere quota 6mila pazienti. Ecco che davanti alla necessità di individuare un nuovo responsabile sanitario - in sostituzione dell'ex direttore, dimissionario - la scelta di affidarsi, ad interim, al dottor Ibrahim Odun non ha sollevato perplessità o tanto meno contrarietà, non da parte del Municipio della Città almeno. «La persona indicata - ci conferma ancora il sindaco - ha ricevuto la nostra piena fiducia. Fiducia che abbiamo testimoniato a voce e per lettera al Servizio. D'altra parte, non è nostro compito sindacare sulle scelte del Comitato, al quale competono queste decisioni».

In realtà la strategia di gestione e di designazione del personale all'interno del Servizio dentario qualche discussione altrove l'ha sollevata, come testimoniato in questi mesi dagli atti consiliari firmati, a Mendrisio, da Massimiliano Robbiani e, a Balerna, da Nicola Fattorini.

A questo punto il nodo della vertenza tra il Ser-

vizio regionale e l'Associazione dei dentisti continua a stringere tutto attorno alle credenziali del nuovo responsabile sanitario. Credenziali del tutto valide e all'altezza, come reclama il Smdr all'indirizzo della Stmd; non pari alle aspettative per la Società professionale, che rivendica dal canto suo il diploma federale a garanzia della qualità delle prestazioni.

La querelle, insomma, resta viva. Ma alla 'clinica' si mostrano... i denti. Comitato e direzione leggono sempre la posizione della Società di categoria come un tentativo di «delegittimare» la struttura regionale, come ci aveva dichiarato lo stesso Paolo Barro, elencando a giro di posta il curriculum del neonominato e sottolineando l'equipollenza dei titoli in possesso del dottor Odun (cfr. l'edizione del 12 gennaio). Una idoneità che oggi viene ribadita. Il nuovo responsabile sanitario, spiegato dal Smdr, ha conseguito un diploma che è stato «riconosciuto già nel 2008 dalla Commissione delle professioni mediche del Dipartimento federale dell'interno, rendendolo così equipollente a un attestato svizzero. Nello stesso anno in Ticino il dottor Odun ha ottenuto il libero esercizio della

professione da parte dell'Ufficio di sanità del Dss. E nel 2012 è stato accolto a pieno titolo quale membro attivo della Società svizzera degli odontoiatri. A traghettarlo, come vuole la prassi, due anni trascorsi sotto la supervisione di altrettanti 'padrini', tra cui il presidente dell'Ordine e coordinatore del Servizio urgenze della Stmd Giovanni Wiesendanger». Lo stesso che, da noi interpellato, ci aveva d'altra parte illustrato la ragioni del rigore declinato dalla Stmd.

Ciò non toglie, si rilancia dal Servizio dentario, che l'attuale responsabile sanitario abbia ricevuto «il 'codice creditore' personale, che gli permette di essere garante della fatturazione del personale medico interno nei confronti di assicurazioni e istituzioni sociali con le quali si collabora a beneficio di molti pazienti disagiati e in difficoltà finanziaria. Senza trascurare - si conclude - il certificato di perito in radioprotezione, che ha dato modo di dotare il Servizio delle apparecchiature di radiologia, e il certificato di maestro di tirocinio che apre alla possibilità di ospitare più apprendiste in formazione». Ora non rimane, quindi, che tentare di superare le divergenze.

D.C.

Nel regno Zanzara

Iniziato il Carnevale di Novazzano

Re e regina Zanzara non hanno mancato l'appuntamento. I reali del Carnevale benefico di Novazzano hanno ricevuto ieri sera le chiavi del comune e dato ufficialmente inizio ai festeggiamenti. Stasera al capannone (entrata libera), doppia festa di compleanno per i 15 anni del gruppo Ncs e i 30 anni della Rigatoni Dance Band. Domani pranzo e pomeriggio ricreativo per gli anziani in età Atte; in serata ballo mascherato con il gruppo Cherry Band, dj e bar de nuit. Sabato alle 11 distribuzione di mascheroni animata dalle note delle Guggen. Dalle 21 ballo mascherato con i Tramm77. Domenica 3 febbraio, giornata conclusiva del Carnevale, le Guggen animeranno il centro del paese già dalle 10.30. Alle 11.15 inizierà la distribuzione di risotto e cotechino. Il corteo mascherato, composto da una trentina di numeri, partirà alle 14.



Bagordi fino a domenica

Si fa festa anche a Stabio e a Sagno

Il Carnevale all'oratorio di Stabio inizia venerdì 1° febbraio alle 19 con l'apertura della buvette. La serata, a entrata libera, continuerà con la proiezione del film 'Ribelle - The Brave'. Sabato 2 febbraio, con inizio alle 15, corteo lungo il percorso scuola media-oratorio. Parteciperanno le Guggen Rigatoni Dance Band, Sonada Balossa, S'band'ati e Can&Gat, il gruppo Ar...Rancaa...ndo, i padroni di casa del Carnevale dei ragazzi e un altro gruppo a sorpresa. Alle 16.30 concertone delle Guggen. In serata pizzoccherata familiare allietata sempre dalle Guggen. I festeggiamenti termineranno domenica con la tombolissima alle 11 in piazza, gli gnocchi all'oratorio e un pomeriggio all'insegna del divertimento. 'La Racula' con fatti e misfatti dei cittadini di Stabio, è già in vendita.

Domenica 3 febbraio si festeggia anche il Carnevale di Sagno. La società benefica propone il tradizionale risotto presso il salone comunale alle 12.30. Alle 11.45 aperitivo in piazza seguito, alle 12, dalla prima distribuzione del risotto.

Il dibattito

Recuperiamo posti di lavoro di valore di Milena Garobbio, consigliera comunale Mendrisio

Prendo spunto da un interessante articolo di Carlo Petrini apparso su La Repubblica del 18 gennaio, che parla di giovani, di lavoro e di agricoltura, intitolato "Contadini: ecco i ragazzi che trasformeranno la terra in oro".

L'analisi del settore primario, evidenzia l'occupazione di pochi addetti, con un'elevata età media, con culture legate ai decenni passati e poche prospettive di futuro. A questo si aggiunge il dato della disoccupazione giovanile (e non solo), che preoccupa. Come evidenzia Petrelli, "sembrerebbe un classico 2+2: l'agricoltura ha bisogno di giovani, i

giovani hanno bisogno di lavoro". Dovrebbe risultare logico che una delle prime preoccupazioni della politica oggi dovrebbe essere quella di facilitare l'accesso dei giovani in agricoltura. In Ticino il settore primario impiega circa 3'000 addetti pari al 1,3% dei posti di lavoro totali.

La petizione lanciata dalla Società agricola del Mendrisiotto, Unione Contadini Ticinesi e Cittadini per il territorio "Restituire Valera all'agricoltura" va proprio, a mio parere, in questa direzione. Ed il suo successo (ha raccolto 6'850 firme) testimonia l'interesse e la

sensibilità della popolazione in questo settore.

Questo sedime di 180'000 m2, dove fino a pochi anni fa sorgevano i bidoni per il deposito di idrocarburi, costeggiato dal fiume Lavaggio, riveste un importantissimo ruolo per l'equilibrio agricolo e paesaggistico di tutta la Campagna Adorna. La sua trasformazione in zona industriale sarebbe un grave colpo per gli ultimi terreni coltivati dell'alto Mendrisiotto, sempre più circondati da zone edificabili residenziali e industriali. Restituire Valera all'agricoltura significa anche garanti-

re alle generazioni future una zona non edificata in pianura, in prossimità delle zone abitate, quale parco fruibile da tutta la popolazione, in rispetto della Legge per lo Sviluppo Territoriale che si fonda su chiari principi, tra i quali la promozione di un uso misurato del suolo ed un suo sviluppo sostenibile, quello di favorire insediamenti di qualità e garantire adeguate premesse alle attività economiche e pure quello di preservare lo spazio non costruito per l'agricoltura e lo svago.

Occuparsi oggi di agricoltura diventa prioritario. Il mestiere di agricoltore

deve ritornare ad essere attrattivo e soddisfacente, e deve essere riconosciuto a livello sociale ed economico. La coltivazione, il cibo più in generale, è importante, perché con esso, ci rammenta Petrini, si cambia il mondo, si migliora l'ambiente, la salute, la qualità della vita di tutti. La società civile lo ha capito, vedi il successo della petizione, ora l'azione e le scelte prioritarie spettano alla politica, alle istituzioni, e non da ultimo all'economia privata.

